



S O M M A R I O

2	Renza Bertuzzi EDUCARE IN TEMPI DIFFICILI
3	Vito Carlo Castellana IL CONTRATTO IN SONNO (GRAZIE ALL'ARAN)
4-5	Veronica De Michelis LA LINEA POLITICA DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI
6-7	Francesco Pallante IL "PROBLEMA" DEMOCRATICO
8	Antonio Antonazzo PER ANDARE DOVE DEVO ANDARE, DA CHE PARTE DEVO ANDARE?
9	Antonio Massariolo LA MATEMATICA È INUTILE?
10	Mario Pomini QUALE EDUCAZIONE FINANZIARIA A SCUOLA? /2
11	Giovanni Carosotti FALSE "CONOSCENZE"? SULL'INTERVENTO CENSORIO CONTRO IL MANUALE "TRAME DEL TEMPO"
12-13	Piero Morpurgo GUERRE E PASSATO E PRESENTE DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE IN ZONE DI GUERRA
14	Massimo Mirra LA COMMEDIA ALL'ITALIANA FONTE DI STORIA DAL BOOM ECONOMICO AGLI ANNI BUI DELLA REPUBBLICA
15	Renza Bertuzzi IL POTERE E LE SUE OMBRE
16	Gianluigi Dotti INSEGNARE: UN MESTIERE CHE NON PUÒ ESSERE ASSIMILATO CON NESSUN ALTRO
17	Gianfranco Meloni LA SCUOLA CHE NON C'È ATTUALITÀ DI UN'UTOPIA PEDAGOGICA
18-19	Valerio Frisoni GLI INSEGNANTI E GLI INFORTUNI SUL LAVORO: I RISCHI EMERGENTI
20-21	Renza Bertuzzi EROI DEL NOSTRO TEMPO?
22	Francesca Delbono POCHE COSE MA FATTE BENE
23	Marco Morini SEPARARE E NON CONDIVIDERE: IL FUTURO DELLA SCUOLA?
24	ROMA, 23 MAGGIO 2025, ASSEMBLEA NAZIONALE, VITO CARLO CASTELLANA RICONFERMATO A GRANDE MAGGIORANZA COORDINATORE NAZIONALE DELLA GILDA

PROFESSIONE DOCENTE

Reg. Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/04/1990

Direttore Responsabile

Franco ROSSO

Responsabile di Redazione

Renza BERTUZZI

Vice caporedattore

Gianluigi DOTTI

Comitato di Redazione

Giuseppe CANDIDO, Gianfranco MELONI,

Piero MORPURGO, Massimo QUINTILIANI

Hanno collaborato a questo numero

Antonio Antonazzo, Giovanni Carosotti, Francesca Delbono, Veronica De Michelis, Valerio Frisoni, Antonio Massariolo, Massimo Mirra, Marco Morini, Francesco Pallante, Mario Pomini.

Chiuso in redazione il 25/08/2025

Stampa Romana Editrice - 069570199

GILDA DEGLI INSEGNANTI

Via Aniene, 14 00198 Roma

tel. 068845005 - Fax 068482071

UNAMS - Viale delle Provincie, 184 - 00162 Roma

Sito Internet: www.gildaprofessionedocente.it

E-mail: pdgildadins@gmail.com

EDUCARE IN TEMPI DIFFICILI

Renza Bertuzzi

Diversi sono gli argomenti trattati in questo numero, alcuni interni alla nostra associazione, altri relativi alla realtà scolastica, alle scelte ministeriali e alla politica ad esse sottese.

L'argomento più importante, riferito alla nostra associazione, è la rielezione, a grandissima maggioranza, di Vito Carlo Castellana a Coordinatore nazionale, nella Assemblea nazionale, a Roma, del 23 maggio c.a. in cui è stata eletta anche la nuova Direzione nazionale e gli altri organismi statutari.

A pag.24, i punti salienti del suo programma politico scelti dalla redazione, pag.3, Il contratto in sonno (grazie all'Aran).

La linea politica della Gilda degli Insegnanti esposta nei comunicati stampa, pagg. 4-5, a cura di Veronica Demichelis e un gustoso intervento di Gianfranco Meloni, La teoria del tutor.

In premessa a tutti i discorsi che verranno dopo, il tema della democrazia in decadenza; in Italia e nei Paesi in cui vigeva si sta consolidando la torsione verso regimi monocratici, autoritari. Una rivoluzione che sarebbe (speriamo non "sarà") devastante per il concetto di cittadini e per la Scuola preposta alla formazione dei cittadini (e non dei sudditi): Francesco Pallante, Il "problema" democratico, pagg.6.7

Per l'orientamento politico delle scelte ministeriali, Antonio Antonazzo sulle nuove indicazioni nazionali, Per andare dove devo andare da che parte devo andare?, pag.8; sulla censura dei libri di testo, Giovanni Carosotti, "False conoscenze?" Sull'intervento censorio contro il manuale, Trame del tempo, pag 11; La seconda puntata di Quale educazione finanziaria a scuola, Mario Pomini, pag.10; Poche cose ma fatte bene, Francesca Delbono, pag.22.

Per una conferma di un deterioramento dei valori culturali della scuola che istruisce, la ricerca europea sui desiderata di genitori, docenti, insegnanti di scrive Antonio Massariolo. Da questa emerge un orientamento che considera poco utili le materie culturali, in primis la matematica vero capro espiatorio perché come dichiara un docente (!) di lettere francese Si può vivere anche senza conoscere il Teorema di Pitagora. Antonio Massariolo, "La matematica è inutile?", pag.9.

Le recensioni di testi sempre collegati con la scuola, in un'ottica culturale, quale si addice ai docenti.

Un libro sulla scuola, osservata dal punto di vista dei docenti, di uno storico di fama, recensito da Gianluigi Dotti, Un mestiere che non può essere assimilato con nessun altro, Mario Isnenghi, Autobiografia della scuola, 16.

Un testo di Giovanni Carosotti, Persuasione e incantamento. Il progetto educativo nelle Leggi di Platone, ricerca filosofica sui principi educativo/ culturali nelle leggi di Platone comparati con quelli attuali, Gianfranco Meloni, La scuola che non c'è. Attualità di una utopia pedagogica, pag.17.

Allo sfondo del testo di Fabrizio Tonello si collega il contributo di Massimo Mirra.

La commedia all'italiana fonte di storia dal boom economico agli anni bui della repubblica, pag.14.

Il tema dei rischi sul lavoro, Gli insegnanti e gli infortuni sul lavoro: i rischi emergenti i nuovi disagi nella scuola nello svolgimento del lavoro, Valerio Frisoni, pag.18.

Uno sguardo sulle scuole lontane, un po' inquietane: in Australia si riapre il dibattito sulle classi miste, meglio quelle in cui i generi sono separati? Marco Morini separare e non condividere: il futuro della scuola?, pag.23.

C'è poi il tema, "esplosivo" questa estate, degli studenti che si sono rifiutati di rispondere al colloquio orale. Molti commenti nella stampa, molto clamore. La redazione ha pensato di affrontare il problema riportando le reazioni e i commenti opposti di colore che hanno giudicato queste scelte, Eroi del nostro tempo?, pag.20-21

Infine, ultimo ma non per ultimo, la situazione terribile della guerra, in cui noi viviamo con l'animo spezzato e altri con le vite spezzate: le guerre che si stanno allargando sempre di più, verso di noi, fanno vittime quotidiane o diluite nel tempo con la ferocia di affamare i "nemici", povere mamme che allattano i loro neonati, e bambini.

Una realtà che i docenti non possono ignorare -ammesso che sia possibile- e le cure che essi impegnano in attività burocratiche non possono non lasciare spazio all'orrore e alla pietà.

Dunque bisogna parlarne, tenere viva l'angoscia, non rimuoverla. In questo numero, Piero Morpurgo, punta l'attenzione sui bambini e la guerra sui morti e sui sopravvissuti che, perdendo l'istruzione, perdono anche il proprio futuro Guerre e passato e presente dell'infanzia e delle scuole in zone di guerra, pag.12-13